

**CONSULENZA**

Doni e dilemmi

Ricevere regali materiali spesso mette in difficoltà, quindi è preferibile suggerire un buono regalo con una domanda aperta e ringraziare per la gentilezza. Allo stesso modo, prima di inoltrare messaggi privati o e-mail altrui, è meglio chiedere il consenso: rispetto e trasparenza sono importanti.

Non amo ricevere regali. Ogni volta che me ne fanno uno non mi piace e lo rivendo. Come posso spiegare alle persone che mi sono più care che a un regalo materiale preferisco un buono?

Nel caso in cui si venga interpellati prima dell'acquisto del dono, il suggerimento è quello di rivolgere all'interlocutore una domanda aperta, che faccia da apripista alla nostra proposta. Considerati i miei gusti insoliti, cosa ne diresti di optare per un buono regalo? Naturalmente il quesito deve essere posto solo dopo essersi prodigati nei consueti ringraziamenti di rito. Nella (disgraziata) ipotesi in cui sia ormai troppo tardi per correggere il tiro, niente musi lunghi: sforziamoci di sorridere e di mostrarcisi grati. Non si tratta di falsità, ma di pura e semplice riconoscenza. Un'ultima dritta? Anziché rimettere sul mercato l'omaggio indesiderato, è preferibile puntare sul riciclo. L'importante è che le nostre intenzioni vengano dichia-

rate apertamente per scongiurare il rischio di renderci protagonisti di figuracce inenarrabili! Non è raro che i regali indesiderati facciano dei giri immensi per poi ritornare da chi li ha donati la prima volta. Un po' come gli amori di Venditti, ma con un epilogo decisamente meno scoppettante.

Si possono inoltrare ad altre persone messaggi privati, oppure informazioni ricevute per e-mail senza il consenso dell'iniziatore del messaggio?

Tutto si può fare, purché si sia pronti ad assumersi le conseguenze delle proprie azioni che, in questo caso, si spingono ben oltre il rischio di essere etichettati come dei pettegoli digitali: inoltrare messaggi privati a terze persone non equivale solo a infrangere qualche norma di galateo apparentemente superata, ma anche a violare la privacy altrui, specialmente se le informazioni divulgate contengono dati personali o hanno per oggetto noti-

zie riservate. Va da sé che – prima di cedere alla tentazione di cliccare sul tasto “inoltra” – è sempre consigliabile ottenere il consenso dell'emittente. Quest'ultimo, dal canto suo, potrà tutelarsi più consapevolmente, giocando d'anticipo. Come? Richiamando alla mente l'intramontabile proverbio latino attribuito a Caio Tito: “Verba volant, scripta manent”. Una citazione che non passa mai di moda, ricordandoci che il linguaggio parlato può essere facilmente dissimulato, ma... uno screenshot è per sempre!

NATHALIE LUISONI**ESPERTA IN COMUNICAZIONE**

Per i vostri quesiti:
cooperazione@coop.ch

Redazione Cooperazione,
 Consulenza, c.p., 4002 Basilea